Senato della Repubblica XIX LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 4

9ª COMMISSIONE PERMANENTE (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare)

INTERROGAZIONI

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

17ª seduta: martedì 31 gennaio 2023

Presidenza del presidente DE CARLO

INDICE

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 5
BIZZOTTO *(LSP-PSd'Az)* 4
LA PIETRA, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste*. 3

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(411) ***Modifica al codice della proprietà industriale, di cui al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30***

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 6

ALLEGATO (contiene i testi di seduta). 7

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori

Sigle dei Gruppi parlamentari: Azione-Italia Viva-RenewEurope: Az-IV-RE; Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-Patt, Campobase, Sud Chiama Nord): Aut (SVP-Patt, Cb, SCN); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste La Pietra.

I lavori hanno inizio alle ore 15,05.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-00140, presentata dalla senatrice Bizzotto e da altri senatori.

LA PIETRA, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste.* Signor Presidente, onorevoli senatori, i cambiamenti climatici degli ultimi tempi hanno messo a dura prova vaste aree del territorio italiano, con gravi disagi per cittadini e aziende. In particolare, l'agricoltura sconta problematiche particolarmente pesanti, che hanno diretto impatto su quantità e prezzi degli alimenti sul mercato.

Sostenere con ogni mezzo cittadini e imprese, tutelando il nostro territorio, rappresenta il nostro obiettivo primario, in questo periodo di nuove, grandi, difficoltà.

Le assicurazioni agricole agevolate, a cui sono stati destinati finanziamenti superiori a 2,1 miliardi di euro per il periodo 2015-2022, rappresentano il principale strumento di intervento introdotto dallo Stato per fronteggiare le pesanti perdite di reddito a cui vanno incontro le imprese agricole in caso di avversità atmosferiche e calamità naturali.

A seguito dell'adozione del Piano strategico nazionale, tale strumento è stato interessato da una importante novità: la stipulazione delle polizze assicurative sarà finanziata esclusivamente da risorse comunitarie, senza alcun esborso per gli agricoltori, grazie alla possibilità di utilizzare le risorse del primo pilastro della Politica agricola comune (PAC) per la quota del 30 per cento a carico dell'agricoltore, coprendo il restante 70 per cento con le risorse del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS) del secondo pilastro.

Sono previsti poi interventi compensativi *ex post*. Qualora la regione Veneto, territorialmente competente, dovesse procedere con l'adozione di una proposta di intervento per gli eventi segnalati dall'interrogante, ove ricorrano le condizioni previste dalla pertinente normativa, potranno essere attivate le misure compensative a favore delle imprese agricole. Si tratta, per la precisione, di contributi in conto capitale fino all'80 per cento del danno sulla produzione lorda vendibile ordinaria, prestiti ad ammortamento quinquennale per le maggiori esigenze di conduzione

aziendale nell'anno in cui si è verificato l'evento e in quello successivo, proroga delle rate delle operazioni di credito in scadenza nell'anno in cui si è verificato l'evento calamitoso, esonero parziale (fino al 50 per cento) dal pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali propri e dei propri dipendenti.

Con specifico riferimento alle produzioni IGP, e quindi anche per il radicchio rosso di Treviso IGP, ricordo inoltre che la normativa unionale vigente consente, in presenza di precise circostanze, tra cui calamità naturali sfavorevoli o condizioni meteorologiche sfavorevoli, ufficialmente riconosciute dalle autorità competenti, di modificare il disciplinare in via temporanea, al fine di superare le emergenze climatiche e scongiurare pregiudizi economici agli operatori.

Non è inopportuno – in un discorso sui cambiamenti e le fragilità cui il Paese è soggetto per effetto dei cambiamenti climatici, dissesto idrogeologico e inquinamento – rammentare la componente 4 della missione 2 del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), « Tutela del territorio e della risorsa idrica », in cui si colloca, tra le altre, l'investimento 4.3 di competenza del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, tesa a migliorare la gestione delle risorse idriche, per tutelare il territorio dagli effetti dei cambiamenti climatici e proteggere la biodiversità.

Detto investimento si propone di aumentare l'efficienza dei sistemi irrigui attraverso lo sviluppo di infrastrutture innovative e digitalizzate per un settore agricolo più sostenibile e che si adatti meglio ai cambiamenti climatici, anche attraverso interventi di conversione dei sistemi irrigui in altri più efficienti, di adeguamento delle reti di distribuzione al fine di ridurre le perdite, di installazione di tecnologie per un uso efficiente delle risorse idriche, quali contatori e sistemi di controllo a distanza.

Segnalo, infine, che è in corso di valutazione l'avvio di un tavolo con il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che sono titolari di altri rilevanti investimenti e riforme nella citata missione 2, componente 4.

BIZZOTTO *(LSP-PSd'Az)*. Signor Sottosegretario, ho presentato l'interrogazione in esame che concerne le difficoltà in cui si trovano i produttori di radicchio di Treviso, ma la situazione accomuna un po' tutti quelli della terra veneta. Molti di noi provengono dal Veneto e tutti sappiamo benissimo che gli agricoltori hanno dovuto affrontare le conseguenze del cambiamento climatico ma anche l'aumento dei costi, dalla semina fino agli imballaggi. Nonostante tutto, continuano ad andare avanti.

Noto – e per questo motivo mi ritengo soddisfatta della sua risposta, Sottosegretario – che il Ministero sosterrà con ogni mezzo cittadini e imprese. D'altra parte, non abbiamo alternativa, perché sappiamo quanto sia fondamentale la nostra agricoltura.

Giustamente si sottolinea l'importanza delle assicurazioni agricole. Tra l'altro, ero membro della Commissione agricoltura al Parlamento eu-

ropeo, ho seguito la PAC e abbiamo lavorato molto perché venisse finanziata la parte assicurativa. Sappiamo, però, che le assicurazioni sono sempre più onerose, proprio perché aumentano i rischi legati ai cambiamenti climatici o ad altre particolarità; è quindi fondamentale che ci sia un aiuto concreto, nonché convincere gli agricoltori ad assicurarsi, perché molti ancora purtroppo non lo sono.

Altrettanto fondamentale, com'è stato detto, è investire in relazione alla carenza della risorsa idrica. Tanti sono i progetti che vanno in questa direzione: tra tutti, il famoso « piano laghetti », che conosciamo bene.

Credo sia inderogabile che tutte le risorse messe a disposizione dal PNRR vengano utilizzate, altrimenti la situazione grave che abbiamo vissuto in questo anno, e che ha avuto conseguenze devastanti per alcune coltivazioni, rischia di ripetersi in maniera costante e soprattutto si rischia di portare alla chiusura le nostre imprese, magari concretizzando l'obiettivo di qualcuno fuori dall'Italia che in Europa continua ad attaccare il nostro agroalimentare.

Sappiamo bene che il nostro radicchio e le produzioni nazionali sono insostituibili. Potranno inventarsi cibo sintetico, radicchio sintetico o ciò che vorranno, ma noi siamo consapevoli che i nostri prodotti sono realizzati con tanta fatica e creatività, tra l'altro da molti giovani. In queste settimane ho visitato parecchie produzioni di radicchio ed è incredibile quanti giovani stiano investendo in agricoltura.

È nostro dovere tutelare il mondo delle imprese agricole, perché difendere l'agricoltura significa difendere l'ambiente e quindi il nostro Paese. Per farlo dobbiamo continuare a investire, come si sta facendo, per proteggere l'agricoltura soprattutto a Bruxelles, perché siamo sotto attacco.

Dovremo decidere insieme al Ministero una strategia offensiva e non solo difensiva, e spero che su questo saremo tutti trasversalmente d'accordo, altrimenti a rimetterci saranno le nostre imprese agricole (come sapete bene, tutto l'indotto coinvolge milioni di addetti).

Ringrazio il Sottosegretario e il Ministero per la risposta, ma soprattutto per l'impegno dimostrato già in questi mesi, che – sono certa – sarà ancora più concreto nei prossimi.

PRESIDENTE. Segnalo anche il fatto che i nostri agricoltori fanno fatica a capire certe storture nel sistema di rimborso delle assicurazioni, che pertanto vanno assolutamente corrette. Ritengo pertanto sia importante attivarci per convincere gli agricoltori a sottoscrivere le polizze assicurative, come ha giustamente sottolineato il Sottosegretario nella sua risposta, e come ribadito nella replica dalla senatrice Bizzotto.

Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(411) ***Modifica al codice della proprietà industriale, di cui al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30***

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 411, sospesa nella seduta del 24 gennaio.

Ricordo che in Ufficio di Presidenza si è convenuto di fissare a domani, mercoledì 1° febbraio, il termine per far pervenire le richieste di audizione da parte dei Gruppi, con l'accordo a svolgere tale ciclo di audizioni nella settimana dal 6 al 10 febbraio. Al riguardo, ricordo che l'allora Ministero dello sviluppo economico ha svolto un'apposita consultazione pubblica, preliminare rispetto alla presentazione del disegno di legge n. 2631, di identico testo rispetto a quello in esame, durante la XVIII legislatura.

Preciso altresì che agli auditi sarà chiesto di rispettare i tempi concordati in modo da lasciare ai commissari il tempo di rivolgere loro eventuali domande.

Avverto che la documentazione depositata nel corso dell'istruttoria sarà resa disponibile sulla pagina *web* della Commissione.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 15,20.

Allegato

INTERROGAZIONI

BIZZOTTO, BERGESIO, CANTALAMESSA – *Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.* – Premesso che:

il caldo anomalo registrato in questa stagione invernale sta mettendo a dura prova l'agricoltura;

i cambiamenti climatici degli ultimi anni hanno fatto registrare stagioni invernali via via più calde con una drastica riduzione di piogge, causando gravi danni al comparto, con evidenti perdite economiche per gli operatori;

tutte le coltivazioni, ad iniziare dalla frutta, si stanno infatti predisponendo alla ripresa vegetativa, con il rischio che il probabile arrivo del freddo e del maltempo infici la resa delle produzioni nazionali;

nelle campagne venete, in particolare, si sta registrando una perdita di resa del radicchio tardivo IGP, che non è ancora arrivato alla sua maturazione naturale per mancanza del freddo, condizione necessaria perché la pianta possa completare il suo ciclo;

attualmente la perdita stimata è del 30 per cento ma potrebbe addirittura aumentare se le condizioni climatiche non dovessero modificarsi; circa un centinaio di aziende in provincia di Treviso per tale ragione potrebbero chiudere in perdita la stagione; la stessa sorte potrebbe toccare anche ai produttori di altre varietà di radicchio veneto;

l'agricoltura è il comparto che più risente delle conseguenze dei cambiamenti climatici con i danni provocati dalla siccità e dal maltempo, che nel 2022 hanno già superato i 6 miliardi di euro,

si chiede di sapere:

quali interventi il Ministro in indirizzo intenta mettere in atto a tutela dei produttori del radicchio di Treviso IGP e di altre varietà di radicchio veneto, al fine di evitare che eventuali perdite di resa, dovute al manifestarsi di eventi climatici avversi, possano determinare perdite economiche per il comparto;

se non ritenga necessario adottare una strategia, anche in considerazione delle risorse messe a disposizione dal PNRR, per la gestione degli eventi calamitosi in agricoltura che permetta di rispondere in maniera efficace agli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle produzioni agricole.

(3-00140)

€ 1,00